«Voi siete come archi da cui i vostri figli,

 frecce viventi, vengono scoccati …»

**(Kahlil Gibran)**

 *Ad Antonella, mia moglie, che mi ha aiutato a comprendere il*

*significato profondo dell’essere genitore*

 *A Ettore, mio figlio, con la speranza che possa beneficiare di ciò*

 *che io e sua madre abbiamo imparato*.